

nei capitoli 23 e 24. Fra gli istituti d'istruzione musicale, che sono compresi in questi due capitoli, avvi il collegio di musica di Napoli.

Per il miglior andamento di questo collegio venne fatto un riordinamento della pianta del personale arretrando qualche modificazione al materiale. La conseguenza sarebbe che, mentre il personale presente costa 45,996 60, il personale proposto nel nuovo organico costerebbe 59,000 lire.

La differenza in più è di 13,003 40. Questa differenza sarebbe compensata d'altrettanta economia che verrebbe a farsi sul successivo capitolo 24.

Per conseguenza la cifra del capitolo 23 diventerebbe di lire 265,242 40, quella del successivo capitolo 24 di 145,539 60. I due capitoli complessivamente porterebbero ancora la stessa somma, di guisa che non si recherebbe nessuna alterazione alle risultanze finali del bilancio.

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, metto ai voti il capitolo 23, relativo all'istruzione musicale, nella cifra di 265,242 40, come ha proposto il ministro.

(È approvato.)

Ora metto ai voti il successivo capitolo relativo agli istituti musicali per ciò che concerne il materiale, colla somma chiesta parimente dall'onorevole ministro, di lire 145,539 60.

(È approvato.)

Vengono i capitoli relativi alla istruzione secondaria.

Capitolo 25. *Istruzione secondaria classica e tecnica* (Personale), proposto in lire 2,742,261.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

MERZARIO. Se non pendesse avanti la Camera un progetto per il riordinamento della istruzione secondaria, avrei avuto molte cose a dire su questa parte del bilancio; ma nella speranza che il nuovo ministro Bargoni vorrà provvedere e con sollecitudine a porre termine ad una questione che si agita da parecchi anni senza verun effetto, e perchè il tempo stringe, io mi limiterò a fare brevissime osservazioni le quali non credo prive di grave importanza.

Lo Stato, come ciascuno vede, spende ogni anno una cospicua somma per le scuole secondarie, e non vi ha dubbio che una somma ancora più vistosa viene annualmente spesa allo stesso fine dalle provincie, dai comuni, dalle fondazioni particolari e dai privati.

Abbiamo in Italia più di quattro mila insegnanti ed oltre a 40,000 allievi in queste scuole.

Ora, gli è un fatto che sintesi degli studi che si compiono nel lungo tirocinio dei ginnasi e dei licei è la licenza liceale, e che gli esami di licenza sono per così dire il crogiuolo nel quale viene provata la bontà di questi studi.

Convinto di tale verità l'onorevole Berti nell'anno 1866, essendo ministro della pubblica istruzione, per quell'amore ai buoni studi che tanto lo distingue,

pensò a stabilire una quasi nuova forma di esami per la licenza liceale onde apparisse il valore dell'insegnamento, la perizia degli insegnanti ed il merito comparativo degli istituti. A lui piacque inoltre d'istituire un concorso annuale nel quale potessero gareggiare i migliori allievi della ultima classe liceale e fossero conferite delle pubbliche onorificenze.

Ebbene, quali furono i prodotti di questi esami, di questi concorsi e di questa che doveva essere inchiesta pubblica?

I risultati degli esami furono che nel 1867, quando venne applicato per la prima volta il regolamento Berti, si presentarono nella Sessione ordinaria 2404 esaminandi e di questi furono approvati 292 e rigettati 2112; che nell'anno 1868 si presentarono 3039 alunni e di questi furono approvati 325 e rigettati 2714.

È vero che nella Sessione straordinaria venne approvato un maggior numero di alunni, ma non è men vero che in quella Sessione fu notata una maggiore mittezza nei giudizi delle Commissioni esaminatrici, che piovvero anche molte grazie ministeriali, e non è molto improbabile che in ambedue le Sessioni parecchi studenti abbiano saputo eludere la vigilanza dei regi commissari.

I risultati dei concorsi poi furono anch'essi assai disgraziati, imperocchè, mentre nel 1867 vennero dispensate 6 medaglie d'argento, 34 di bronzo, e 75 menzioni onorevoli: in tutto 125 onorificenze ai 218 alunni che si presentarono al concorso; nel 1868, nel qual anno vennero ammessi a concorso tutti i candidati per la licenza liceale, quindi si ebbero 3039 concorrenti, non poterono essere conferite che nove menzioni onorevoli con medaglie di bronzo.

Apparirebbe quindi un notevole abbassamento nel livello degli studi anche dal 1866 al 1868.

Dinanzi a questi pubblici fatti era giusto ed era naturale che molti contribuenti e molte famiglie domandassero con qual frutto vengano impiegati i loro danari e le intelligenze di migliaia dei nostri giovani. E pareva non solo ragionevole, ma necessario che si scrutassero e si facessero note al più presto le cause di questa vera o presunta decadenza degli studi nei nostri licei.

La Giunta esaminatrice centrale, alla quale forse spettava rispondere sull'argomento, si astenne, almeno per quanto io sappia, dal pronunciare un esplicito giudizio, e nel rapporto del suo presidente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre 1868, si limitò a dichiarare che la molteplicità degli esami, o, per dir meglio, la molteplicità delle classi di passaggio che il regolamento prescrive per ottenere l'approvazione, sia una delle cause, sebbene non la principale, di quel cattivo risultato.

Ma quali dunque furono le cause principali? La Giunta non le accenna, sebbene potesse averle nella